

il foglio della settimana

28 Luglio 2019 XVII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Gn 18, 20-21. 23-32

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio

Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Salmo Responsoriale

Salmo 137

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda Lettura Col 2, 12-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
Abbà! Padre!

Alleluia.

Vangelo Lc 11, 1-13

Dal vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il

tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

+ DOMENICA 28 LUGLIO XVII DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fortunato)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Ilario Testa; Anna Bosso)

LUNEDI' 29 LUGLIO

SANTA MARTA

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Cleofe e Lidio; Foresti Omar e Giovanna; in ringraziamento)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Cassotti)

MARTEDI' 30 LUGLIO

SAN PIETRO CRISOLOGO

07.45 Lodi e S. Messa (Bombardieri Bruna e Luigi)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Anna)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 31 LUGLIO

SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

07.45 Lodi e S. Messa (Rita e Piero)

17.15 Vespri; S. Messa (Rodolfo Bonifacio)

GIOVEDI' 1 AGOSTO

SANT'ANFOLSO MARIA DE' LIGUORI

07.45 Lodi e S. Messa (Tavella Maurizio e Fam.)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Intenzione offerente)

VENERDI' 2 AGOSTO

FESTA DEL PERDONO D'ASSISI

PRIMO VENERDI DEL MESE

ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono d'Assisi)

17.15 Vespri; S. Messa (Defunti del Perdono d'Assisi; Gerardi Francesco e Giuseppina)

SABATO 3 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Lino Facoetti)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia)

+ DOMENICA 4 AGOSTO XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Per una persona ammalata)

*Pellegrinaggio in **TURCHIA** dal 21 al 28 Novembre 2019*

In Chiesa è possibile prendere il programma dettagliato. Le iscrizioni si raccolgono in casa parrocchiale fino a metà settembre versando la caparra di 100 euro

L'alfabeto della Parrocchia 2

P come PICCOLE COSE

Capita spesso, soprattutto d'estate, di contemplare un panorama, di essere ammirati di fronte ad una visione di insieme. Bello, però si vedono solo le cose più grandi, si perde di vista il particolare. Quando poi si scende sulla strada, a valle si gustano le piccole cose, i particolari, gli aspetti più piccoli, ma non per questo meno decisivi.

Già Plinio il Vecchio diceva che la Natura è grande nelle grandi cose, ma è grandissima nelle piccole.

Questo semplice esempio ci può aiutare a comprendere come la modalità con cui noi ci rapportiamo alla vita è per lo meno duplice: la possiamo guardare come un panorama, oppure osservarla negli aspetti particolari.

Così anche con i nostri fratelli: a forza di stare vicini corriamo il rischio di diventare invisibili. Spesso preferiamo lasciarci coinvolgere dai bisogni del prossimo "lontano", il collega in crisi, l'amico che ha un'urgenza, quel lavoro importantissimo improrogabile dentro o fuori casa, e finiamo con il non vedere la persona che ci sta accanto, perché è sempre lì e diamo per scontata lei ed il suo amore.

Spesso chi vive con noi avrebbe bisogno di uno sguardo di incoraggiamento, di un sorriso, di una briciola di attenzione, di un abbraccio, di un saluto affettuoso, di un "grazie", ma succede che queste piccole cose, che potrebbero davvero dare un sapere nuovo e fresco alle nostre giornate, sono quelle più trascurate. Il rapporto tra le persone passa attraverso le cose: se un rapporto è superficiale le cose devono necessariamente essere importanti, per coprire il vuoto o la povertà dei contenuti relazionali; se è ricco di contenuti affettivi autentici, le cose possono e devono essere piccole, perché si capisce che ciò che conta non è la cosa ma la persona.

Dice Madre Teresa di Calcutta: *"Dobbiamo imparare ad amare senza stancarci. Come fa la lampada a brillare? Grazie al continuo apporto di goccioline d'olio. Che cosa rappresentano le goccioline d'olio nella nostra lampada? Le piccole cose della vita quotidiana: la fedeltà, qualche parola gentile, un pensiero dedicato agli altri, il nostro modo di rimanere in silenzio, di guardare, parlare, agire"*.

Pensiamo alla Santa famiglia di Nazareth: Maria e Giuseppe durante la loro esistenza non hanno fatto niente di straordinario, ma hanno vissuto in modo straordinario tutte le piccole cose ordinarie.

Si racconta di un giovane studente che aveva una gran voglia di impegnarsi per il bene dell'umanità. Si presentò un giorno da san Francesco di Sales e gli chiese: "Che cosa devo fare per la pace nel mondo?" san Francesco di Sales gli rispose sorridendo: "Non sbattere la porta così forte ...".

Sono sempre le piccole cose che indicano la qualità della nostra persona e la grandezza del nostro amore.

Don Roberto